tale provvedimento, fra l'altro già pubblicato dal ministero interrogato consentirebbe alle imprese la produzione e commercializzazione di bibite definite « al gusto di ... » ovvero « al sapore di ... » arancia, limone, mela, pera ed altri frutti senza che degli stessi sia presente la pur minima traccia nella bevande;

la cosa particolarmente grave è che tale circolare legittimerebbe la possibilità per le aziende di stampare sulla confezione l'immagine dell'agrume o di altro frutto dando vita ad una pubblicità altamente ingannevole nei confronti del consumatore e arrecando notevoli danni al settore dell'agricoltura di qualità già costretto a fare i conti con gli ingenti danni arrecati dagli sconvolgimenti climatici;

la circolare in questione non tiene assolutamente in considerazione che l'agricoltura di qualità, ed in particolare quella agrumicola, costituisce un settore trainante dell'economia del Mezzogiorno già costretta a subire la concorrenza di alcuni paesi stranieri;

la frutta in generale e gli agrumi in particolare posseggono un gusto, delle proprietà organolettiche, nutritive e terapeutiche insostituibili –:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente al fine di tutelare il diritto dei consumatori ad individuare con chiarezza le bevande contenenti realmente succhi di frutta;

se non ritenga necessario intervenire urgentemente con provvedimenti diretti a sostenere l'agricoltura di qualità che, oltre a rappresentare un settore trainante dell'economia del Mezzogiorno, rappresenta un aspetto che caratterizza la cultura e le tradizioni del nostro Paese. (4-08534)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere – premesso che:

è sempre più concreta la notizia, anticipata da diversi organi di informazione nazionali e locali, di un nuovo progetto di riorganizzazione della presenza degli uffici postali sul territorio, proposto dalla società Poste spa, che avrebbe come prima conseguenza la chiusura degli stessi nei piccoli centri sotto i 500 nuclei familiari;

il progetto, denominato « sportello *External* » dovrebbe prevedere, tra le altre cose, anche una razionalizzazione del personale impiegato negli uffici postali dei piccoli comuni, l'accorpamento degli uffici postali minori in un unico centro, la modifica degli orari di apertura e chiusura al pubblico e la operatività degli stessi;

la manovra finanziaria per l'anno 2004 ha previsto forti tagli dei trasferimenti statali ai 5.868 comuni con meno di 5.000 abitanti, che sono il 72 per cento dei Comuni italiani;

questa dissennata politica economica del Governo avrà l'immediata conseguenza di decurtare sensibilmente gli investimenti dei piccoli comuni nei servizi sociali, sanitari, culturali e ambientali con gravi disagi per gli abitanti di questi Comuni –:

quali iniziative anche di carattere normativo i Ministri interrogati intendano adottare al fine di garantire la sopravvivenza stessa dei comuni sotto i 5.000 abitanti che rappresentano una peculiarità e una garanzia del nostro sistema sociale e culturale, una certezza nella manutenzione del territorio e una opportunità di sviluppo economico. (4-08522)

* * *